

Forlì, 8 luglio 2005

Al Presidente del Consiglio Provinciale
SEDE

Oggetto: interpellanza su Agrofertil

VISTA

L'annosa questione dell'azienda AGROFERTIL di S.Sofia che comporta una oramai insostenibile situazione per tutti i cittadini dell'alto Bidente

TENUTO CONTO

- Che nonostante le tante parole al vento delle varie Amministrazioni di sinistra, succedutesi negli anni, a tutt'oggi nulla è stato risolto per ciò che concerne le esalazioni maleodoranti che appestano il paese.
- Che non ci si è neppure attivati, al momento opportuno, per predisporre i progetti che avrebbero permesso di attingere ai fondi per una quota del 40% della spesa da sostenere, messi a disposizione dal Ministro all'Ambiente On. Altero Matteoli a seguito di un Convegno organizzato a Santa Sofia da Alleanza Nazionale.
- Che la qualità della vita dei cittadini che risiedono nelle vicinanze, e non solo, è seriamente compromessa.
- Che i medesimi hanno subito gravi danni anche economici derivanti dal fatto di avere proprietà ubicate nei pressi dell'Agrofertil

CONSIDERATO

Che nell'incontro del 20 giugno c.a presso l'Amministrazione Provinciale, l'ARPA avrebbe osservato fra l'altro che:

- Non ci sarebbero le garanzie sul fatto che i lavori effettuati dalla Ditta, ancorché tendenti al miglioramento delle attuali condizioni, siano risolutivi del problema esalazioni

- Nonostante prescritto in passato, il sistema di chiusura delle porte all'interno della struttura non sarebbe ancora mai stato messo in opera
- Che nel progetto esecutivo presentato dall'Azienda Agrofertil non sarebbe stato previsto lo "scrubber", quando invece, per analoghi impianti, la Regione Lombardia lo rende obbligatorio ed è considerata punto di riferimento per il rilascio di pareri.
- Che la portata del bio filtro sarebbe troppo elevata e che mancherebbe la composizione che invece deve essere esibita.

SENTITE INOLTRE

Le diverse dichiarazioni espresse nella seduta del consiglio comunale di Santa Sofia del 27 – 06 u.s. durante il quale sarebbe emerso che :

- Verrebbero conferite all'Azienda Agrofertil deiezioni provenienti anche da allevamenti siti al di fuori del previsto bacino d'utenza nonché residui della lavorazione dell'industria conciaria cioè tomaie di pellame che nulla hanno a che vedere con la necessità di far fronte al fabbisogno di smaltimento di pollina prodotta dagli allevamenti della zona.
- Che l'attività di vagliatura e scarico delle polline in arrivo avverrebbe a cielo aperto, col permanere in più di un'occasione di cumuli di pollina all'aperto
- Che a tutt'oggi non sarebbero state prese neppure in considerazione le ipotesi di pressurizzare in toto gli ambienti di stoccaggio e lavorazione

RILEVATO

- Che l'azienda pare abbia molto ridimensionato l'originario progetto di pressurizzazione.
- Che nella vecchia convenzione non erano previste sanzioni per cui eventuali lavorazioni non conformi non potevano essere mai sanzionate.

SI INTERPELLA CODESTA SPETTABILE AMMINISTRAZIONE AL FINE DI SAPERE :

- Se corrisponde al vero che dal dicembre 2004 sarebbero stati sigillati i pozzetti delle fognature e sarebbero state fatte campionature nel torrente denominato "Fosso degli Albini" in quanto sarebbe in corso una inchiesta giudiziaria.
- Come può un organo come la Provincia apprestarsi a concedere autorizzazioni preventive quando sembra esserci in corso un'indagine della Magistratura (sigilli ai pozzetti dal 2004).

- Se corrisponde al vero che parte dei fanghi provenienti dal potabilizzatore di Capaccio sarebbero in passato stati convogliati in loco.
- Come mai i monitoraggi effettuati non sarebbero mai stati resi pubblici.
- Come mai la relazione sull'attività di monitoraggio sull'Agrofertil prevista per giugno 2004 sia stata confezionata solo in gennaio 2005 ad elezioni avvenute.
- Come mai non sono stati tenuti in considerazione i pareri dei tecnici del Ministero dell'ambiente, a suo tempo inviati dal Ministro Matteoli, secondo i quali bisognava pressurizzare tutta l'area e per la quale sarebbero stati erogati contributi fino alla copertura del 40% della spesa totale
- Se non sia da considerare quantomeno azzardata la proroga di un anno data dall'uscente sindaco un giorno prima delle elezioni del giugno 2004
- Cosa si aspetta a mettere una volta per tutte la parola "fine" a questo annoso problema attivandosi a tutti i livelli compreso quello di sensibilizzare il Ministero della salute visto che, siccome S.Sofia è entrata a fare parte delle cosiddette città slow, un ambiente puzzolente stride alquanto con tale concetto
- Cosa si aspetta a predisporre rigidi controlli con tanto di eventuali pesanti sanzioni onde arginare nell'immediato periodo il grave disagio
- Come mai certe forze politiche presenti nella maggioranza di codesta amministrazione, che sembrano essere tanto solerti quando si tratta di questionare su situazioni legate all'ambiente del Parco Nazionale, abbiano poi il naso tappato pochi chilometri più a valle.

Vista l'importanza dell'argomento oggetto della presente interpellanza e considerata l'alta attesa da parte dei cittadini per le decisioni che l'Amministrazione Provinciale vorrà assumere in merito, per rispetto ai componenti tutti del massimo consesso Provinciale eletto dai cittadini, chiediamo risposta in un Consiglio precedente al rilascio di qualsiasi decisione che la Giunta vorrà assumere.

I Consiglieri Provinciali di Alleanza Nazionale

Luca Bartolini

Vittorio Dall'Amore

Marco Bardeschi